



Il Bilancio di previsione è lo strumento cardine della programmazione e della gestione di un Comune, il ritardo nell'approvare questo importante documento finanziario, ricordiamo che inizialmente il termine era fissato per il 31 marzo per poi essere prorogato al 30 aprile 2016, dimostra ancora una volta:

- l'incapacità di questa Maggioranza di pianificare un'adeguata gestione della spesa pubblica;
- rappresenta un grave atto di irresponsabilità amministrativa, (di fatto siamo di fronte ad una gestione provvisoria con i limiti che la stessa comporta);

ma nello stesso tempo, sintetizza bene l'atteggiamento del "tirare avanti" che contraddistingue negativamente le Amministrazioni Granata.

Un approccio, quello del "tirare avanti", non più tollerabile rispetto alle nuove problematiche che un Ente deve saper fronteggiare con determinazione.

Non è solo questione di ritardi, il Bilancio 2016 è caratterizzato da vizi procedurali rilevanti che configurano una vera e propria prevaricazione nei confronti delle minoranze consiliari ed una palese violazione delle norme vigenti.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) rappresenta la principale innovazione, introdotta nel panorama degli strumenti di programmazione, dalla riforma del sistema contabile di cui al Dlgs 118/2011, così come modificato dal Dlgs 126/2014.

Il Dup è presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione, ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente. Si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa.

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.



Lo schema di Documento Unico di Programmazione (Dup), approvato con deliberazione di Giunta n.174 del 30.12.2015, pubblicata il 10.02.2016, doveva essere presentato al Consiglio Comunale per esaminarlo e discuterlo così come preannunciato dalla stessa delibera: *«presentare, per la sua approvazione, al primo Consiglio Comunale utile la presente deliberazione ai fini di ottemperare, come previsto dal principio contabile applicato della programmazione, all'obbligo di presentazione del DUP al Consiglio Comunale»*

Il Consiglio, infatti, riceve, esamina, discute il DUP presentato e delibera.

La deliberazione del Consiglio concernente il DUP può tradursi:

- a. in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- b. in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

Solo alla fine di questo iter il Dup può essere approvato insieme al bilancio. La presentazione e contestuale approvazione che si vorrebbe effettuare oggi non è contemplata dalla normativa. (*Decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015*)

Infatti se l'obiettivo era quello di un documento di programmazione allegato al bilancio il legislatore avrebbe lasciato la relazione previsionale e programmatica e non la avrebbe sostituita con il DUP.

Altro elemento che potrebbe inficiare la veridicità e la correttezza dell'intero Bilancio e renderlo nullo è la delibera n.55 del 28.04.2016 "Approvazione nuove tariffe della tassa sui rifiuti (Tari) anno 2016" anch'essa pubblicata successivamente e precisamente il 07.06.2016.

A parte questo aspetto della pubblicazione tardiva, importante e non marginale che potrebbe infatti avere delle conseguenze di carattere anche penale, va affrontata la questione della competenza.

La norma prevede che gli Enti locali devono deliberare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e per quanto riguarda la TARI è espressamente stabilito (art. 1, comma 683, della legge 147 del 2013) che *"Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia"*. Principi giurisprudenziali ribaditi in una recente sentenza del TAR Reggio Calabria del 8.4.2016 n. 392

Di fatti la delibera n.55 del 28.04.2016 "Approvazione nuove tariffe della tassa sui rifiuti (Tari) anno 2016" allegata al Bilancio di Previsione 2016 è una proposta e non è l'atto definitivo di competenza del Consiglio Comunale così come previsto anche art.42,comma2,letera b del Tuel 267/2000 *«l'organo consiliare ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto»*

Ma è lo stesso revisore a sottolinearlo nella relazione che accompagna il Bilancio: *«La disciplina dell'applicazione del tributo (Tari) sarà approvata con regolamento dal Consiglio Comunale»* pag.22

Non solo, a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze (MEF), entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. art.13 comma 15 del D.L. n. 201 del 2011. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato,

previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti.

Tutto ciò comporta che le maggiori entrate derivanti dall'aumento della Tari (+ € 94.358,49 rispetto al rendiconto 2015) non possono essere iscritte al Bilancio 2016 perché siamo di fronte a somme certificate da una delibera palesemente illegittima. IL gruppo "Ora" propone che la delibera n.55 del 28.04.2016 "Approvazione nuove tariffe della tassa sui rifiuti (Tari) anno 2016" venga revocata con applicazione delle vecchie tariffe (TARI).

Così operando si tutelerebbe l'Ente dal rischio di un aumento del contenzioso tributario. Il cittadino potrebbe, infatti, far dichiarare, dal Tar, l'illegittimità della delibera e quindi, appellandosi alla commissione tributaria provinciale, impugnare il pagamento del tributo. Risultato: L'Amministrazione risulterebbe soccombente nei giudizi e da ciò deriverebbero minore entrate e maggiori spese dovute a spese legali di giudizio e alle eventuali richieste di risarcimento dei danni.

Le criticità e i vizi procedurali sollevati non devono sottrarci a quella che deve essere un'attenta analisi politica del Bilancio di Previsione 2016/2018.

Ci troviamo di fronte ad un Bilancio che aumenta le tasse (Tari, servizio refezione scolastica, Trasporto scolastico) non migliora i servizi, non combatte gli sprechi e le inefficienze, non registra interventi verso un reale contenimento della Spesa.

La "coerenza" e l'"impegno" sbandierato in campagna elettorale non sta producendo risultati soddisfacenti.

Dalla lettura dei dati contabili, a questo Bilancio, come d'altronde anche ai precedenti, manca il contributo essenziale dell'organo politico. Lo dimostrano le spese che, inspiegabilmente, ogni anno si ripetono senza che nessuno mai si preoccupi di ridurle attraverso politiche e azioni tese al risparmio.

Ci riferiamo, in particolare, alle Spese per energia elettrica.

utenze enel	€ 72.909,89
spese enel servizio idrico	€ 42.000,00
spese enel imp.sollevamento	€ 70.000
spese enel depurazione	€ 254.990,00
illuminazione pubblica	€ 144.547,00



Per non parlare delle spese postali € 65.820,00 , delle spese telefoniche € 51.310. Perché non pensare ad un piano di razionalizzazione e riqualificazione energetica, all'utilizzo della posta certificata, ad una rinegoziazione delle tariffe telefoniche applicate dal gestore o ancora meglio ridurre i costi utilizzando la tecnologia Voip.

TARI

L'aumento del 15 % della Tari è la conseguenza di tre anni di Ordinanze (maggio 2013). Ancora oggi non si riesce ad aggiudicare definitivamente la gara per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti perché dalla Prefettura di Benevento non sono ancora pervenute, presso gli uffici comunali, le prescritte certificazioni antimafia, riguardanti la ditta che si è aggiudicata provvisoriamente la gara stessa. *(determina n.513 del 22.10.2015)*

Ma è soprattutto, il risultato di politiche non mirate, di una mancata programmazione che non ha permesso di affrontare negli anni un tema così importante come quello della riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati attraverso quelle che vengono definite le "buone pratiche".

Smaltiamo in discarica troppi rifiuti.

2014	2015
3.508 t.	4.007 t.

+ 500 t. (14%)

Anche per questo anno il trend è in crescita , + 58 t. di rifiuti smaltiti in discarica rispetto a maggio 2015. (maggio 2015 1337 – maggio 2016 1395 + 4%)

Di conseguenza aumenta il costo in discarica, da € 405.000 del 2014 siamo passati a € 469.000 nel 2015 (+ 16%). Così come il costo dell'intero servizio da € 1.411.841 (consuntivo 2015) a € 1.575.350 (Bilancio di previsione 2016) +12%.

Analizzando questi dati è evidente che solo abbassando la quota di rifiuti indifferenziati che finiscono in discarica e aumentando la raccolta differenziata si possono contenere i costi sempre crescenti dello smaltimento e commisurare un equa tariffa.

A Tortora dove la raccolta differenziata raggiunge il 68% un cittadino paga il servizio di raccolta rifiuti (Tari) molto meno che a Belvedere dove la Rd è al 25,15%. Giusto lo 0,15% utile ad evitare sanzioni da parte degli organismi regionali.

E' noto infatti che in Calabria, per i comuni che non avessero raggiunto la percentuale minima del 25 % di raccolta differenziata entro il 2015 sarebbero scattati aumenti tariffari.

% RD ANNO 2015	TARIFFA
% RD > 65	107 €/t
50 < % RD < 65	125 €/t
35 < % RD < 50	132 €/t
25 < % RD < 35	147 €/t
% RD < 25	169 €/t

n.componenti /100 mq	comune di Belvedere M. Tari 2016	comune di Tortora Tari 2016	%
1	€ 160,38	€ 87,15	-46%
2	€ 195,20	€ 120,02	-39%
3	€ 203,74	€ 139,18	-32%
4	€ 211,47	€ 143,33	-32%
5	€ 212,57	€ 165,37	-22%
>= 6	€ 209,82	€ 177,92	-15%

C'è di più, confrontando il Piano finanziario allegato alla delibera n.55 (aumento tariffe Tari) rispetto al Piano approvato con delibera di C.C. n.21 del 08.09.2014 , ci sono una serie di dati che non ci convincono.

Innanzitutto le utenze domestiche da 6.876 passano a 6.504 . Circa 372 utenze svaniscono nel nulla, un dato che in un certo senso va a scontrarsi con l'aumento delle entrate Imu previste nel Bilancio 2016 (+ € 84.596). (utenze nd da 643 a 630)
Il costo totale dello spazzamento passa da € 50.292,93 a € 304.124,07



Costi Gestione Rsu				
	2014	2016	diff	
Quota di spazzamento e lavaggio	€ 50.292,93	€ 304.124,07		
A Totale costi di spazzamento e lavaggio	€ 50.292,93	€ 304.124,07	€ 253.831,14	505%
Quota personale operativo utilizzato per la raccolta Rsu	€ 106.526,39			
Quota per raccolta e trasporto Rsu	€ 253.207,58	€ 321.312,09		
B Totale costi raccolta e trasporto Rsu	€ 359.733,97	€ 321.312,09	-€ 38.421,88	-11%
Quota per trattamento e smaltimento	€ 302.139,30	€ 252.719,62		
C Totale costi trattamento e smaltimento Rsu	€ 302.139,30	€ 252.719,62	-€ 49.419,68	-16%
Totale A + B + C	€ 712.166,20	€ 878.155,78	€ 165.989,58	23%

Ci chiediamo che fine abbiano fatto le nuove metodologie ecologiche per lo smaltimento dei rifiuti, l'utilizzo un sistema eco-compatibile attraverso l'uso dei lombrichi , il compostaggio. Sono queste le soluzioni tanto sbandierate nel programma elettorale della Maggioranza.

Il gruppo "Ora" alla luce di tali ritardi e di tali inefficaci utilizzi delle risorse pubbliche ritiene che ci sia bisogno di una rapida "inversione di marcia" che garantisca un paese vivibile, uno sviluppo sostenibile, rispettoso dell'ambiente. E che valga il principio di civiltà del "chi inquina paga" che nel campo dei rifiuti diventa "chi differenzia e riduce la produzione dei rifiuti risparmia".

Sistema Idrico Integrato

Nonostante la tariffazione a consumo e sebbene l'assemblea dei soci Sorical abbia ridotto la tariffa applicata ai Comuni del 10,30% rispetto al 2015, il costo per la fornitura di acqua potabile per il 2016 registra una maggiore spesa.

2013	2014	2015	2016
€ 451.691,42	€ 417.475,32	€ 420.593,70	€ 461.330,66

E' vero che la rete idrica comunale, nel suo complesso, risulta obsoleta e non adeguata allo sviluppo urbanistico che ha investito il territorio nell'ultimo ventennio. E' anche vero, però, che basterebbero pochi accorgimenti per ridurre gli sprechi e di conseguenza i costi. Ad esempio l'installazione di valvola a galleggiante onde evitare, in caso di troppo pieno, lo sversamento dell'acqua, che comunque viene contabilizzata dagli strumenti SO.RI.CAL. e quindi pagata dal Comune.

Inoltre, ricordiamo che dalla quota fissa che gli utenti pagano con la bolletta del servizio idrico il Comune ricava circa € 251.187,78. Una cifra importante che potrebbe essere utilizzata per programmare investimenti e interventi finalizzati a migliorare o meglio, ad efficientare la rete idrica comunale.

Anticipazioni di tesoreria

Non tende a diminuire il ricorso all'utilizzo delle anticipazioni di tesoreria. Un'attitudine oramai consolidata, nonostante nelle misure correttive adottate dall'Ente in relazione alla deliberazione n. 78/2015 della Corte dei Conti, il comune di Belvedere M.mo assicurava la magistratura contabile e scriveva: *che al fine di ridurre le anticipazioni di Tesoreria, l'Ente Comunale aveva provveduto ad affidare a società esterne di provata esperienza e professionalità nel settore, l'accertamento e il recupero dei tributi (IMU, TASI, TARI E IDRICO INTEGRATO), tanto al fine di recuperare l'evasione in tempi più brevi e realizzare la cassa necessaria a ridurre le anticipazioni.*

Misure insufficienti se pensiamo che per il 2016 è prevista un'anticipazione di tesoreria pari a € 6.460.000,00, i cui interessi ammontano a € 25.500,00.

Incarichi legali

Non si riduce la spesa per gli incarichi legali, tutti affidati senza tener conto del *Regolamento comunale per la disciplina del contenzioso, per il conferimento di incarichi di patrocinio e tutela legale* approvato con Delibera di Consiglio comunale n.48 del 24.09.2010 (da allora sono stati affidati ben 88 incarichi legali).

Oggi, però, vi è una novità importante , il nuovo codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016) ha una innovativa portata ‘anticorruzione’ e pro ‘trasparenza’, contribuisce, infatti, a chiarire una volta e per sempre la fattispecie degli incarichi agli avvocati. Per il nuovo codice, infatti, sono veri e propri appalti di servizi non è più possibile considerare l’assistenza legale in giudizio come *intuitu personae*.

Applicare il Regolamento, in assenza di un ufficio legale, significherebbe trasparenza nell’azione amministrativa, rispetto di regole non arbitrarie e non clientelari.

Opere pubbliche

Le criticità del territorio, il forte gap infrastrutturale avrebbero dovuto indirizzare questa Maggioranza a perseguire politiche gestionali capaci di completare e realizzare le necessarie ed indispensabili Opere Pubbliche.

Opere che non riusciamo ad ultimare e che ogni anno ritroviamo nel Programma e nell’elenco annuale dei lavori Pubblici. (Strada S.Lucia, Palazzo Franco, Piano di recupero urbano loc.Monti, il Museo del mare etc.) Alcune, addirittura come la Parallela di via della Repubblica e la strada di collegamento Oracchio ex ss18 sono state censite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti come opere incompiute.

I lavori di adeguamento, riefficientamento e ottimizzazione dell’impianto di depurazione sono stati, invece, attenzionati dal Dipartimento Ambiente della Regione Calabria, che con Decreto 7301/2016, proroga al 30 settembre 2016 la chiusura di tutte le procedure sia degli interventi che di rendicontazione delle spese. E’ spontaneo chiedersi se la mancata realizzazione della condotta sottomarina, prevista dal progetto, precluda il collaudo e la funzionalità dell’intera opera. Sarebbe grave e di notevole entità , si legge nel Decreto, il danno per l’intera collettività qualora non si procedesse alla concretizzazione dei lavori.



Incarichi esterni

Se la Maggioranza ritiene il personale amministrativo inadeguato rispetto alle nuove esigenze organizzative, e quindi l'orientamento dell'Amministrazione è di esternalizzare alcuni importanti servizi: supporto service Ufficio Tributi (€ 35.000), incarico per l'accertamento Ici su aree edificabili (€ 11.754,72), lettura contatori Cooperativa Artemisia € 45.555,00, bisogna, lo ribadiamo, ridefinire le indennità dirigenziali.

Ravvedimento operoso

Nell'esercizio della potestà regolamentare prevista in materia di disciplina delle proprie entrate tributarie, (art.50 D.lgs 449/97) i comuni possono prevedere specifiche disposizioni volte a semplificare e razionalizzare il procedimento di accertamento, anche al fine di ridurre gli adempimenti dei contribuenti e potenziare l'attività di controllo sostanziale.

Bisognerebbe dotare il Comune di un Regolamento delle entrate tributarie tenendo conto delle nuove disposizioni che introducono la possibilità, per coloro che hanno debiti rispetto ai Tributi comunali, del "ravvedimento operoso" o forme di rateizzazione.

Già in vigore per le violazioni di norme tributarie statali, il ravvedimento operoso consente a tutti coloro che intendano sanare spontaneamente mancati pagamenti di tributi comunali, di poterlo fare prima che gli uffici abbiano iniziato su quelle posizioni attività di verifica e accertamento. Il ravvedimento, già esistente per l'ultima annualità, viene esteso temporalmente fino a due anni, ed anche oltre, rispetto all'omissione e/o all'errore, con una riduzione delle sanzioni.

A partire dal 2016, infatti, la legge di riforma delle sanzioni tributarie (decreto legislativo 158/2015) ha dimezzato il quantum dovuto a titolo di penalità. Da oggi è possibile avvalersi del ravvedimento sprint entro 14 giorni dalla commissione della violazione, fruendo di una sanzione ridotta allo 0,1% per ogni giorno di ritardo (1/10 della sanzione base) o del ravvedimento breve, entro 30 giorni dalla commissione della violazione, pagando una sanzione ridotta all'1,5% (1/10 del 15%).

Dotare gli uffici degli strumenti necessari per agire in modo efficace ed efficiente al fine di semplificare il rapporto con il contribuente e nello stesso tempo evitare



contenziosi. In altri termini, mettere il contribuente nelle condizioni di trovare conveniente regolarizzare la propria situazione tributaria.

Imposta di soggiorno

Anche nel Bilancio di previsione 2016, l'imposta di soggiorno (cap. 1095/1 € 45.262,50) sarà utilizzata per coprire parte degli impegni di spesa per le manifestazioni.

L'art.2 del regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta di soggiorno stabilisce che le manifestazioni finanziate dall'imposta di soggiorno, devono essere previste in un progetto approvato con delibera di Giunta, sentite le strutture ricettive, le associazioni culturali e, soprattutto, il Consiglio Comunale.

Così facendo si nega all'intero Consiglio, ma in particolare alle Associazioni operanti sul territorio, di contribuire con proprie idee al rilancio turistico e culturale del nostro Comune.

La norma è abbastanza chiara, il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali.

Utilizzare i proventi dell'imposta di soggiorno per manifestazioni quali "Contrade in festa", ci fa allontanare dalle finalità: Promuovere azioni di promocommercializzazione turistica, favorire eventi generatori di flussi turistici.

Associazione Borghi autentici d'Italia

Con delibera di Consiglio del 15.06.2015, Il Comune di Belvedere M.mo, anche con il voto favorevole del Gruppo "Ora", aderiva all'associazione Borghi autentici d'Italia, impegnando la somma € 1.500.

Constatiamo, purtroppo, che per l'uso della denominazione Borgo autentico dobbiamo ancora aspettare, non riusciamo a soddisfare nessun requisito richiesto.

Alla adesione, infatti, non è seguita la certificazione di "Belvedere Borgo Autentico".

Il Comune non è stato in grado di rispettare quei parametri richiesti per l'ottenimento della certificazione. Questa Amministrazione non ha eliminato dal territorio i "detrattori visivi" (cavi volanti, reti aeree, antenne, insegne), non ha approvato un piano di decoro urbano, non ha approvato un regolamento per l'uso di



materiali edilizi, non ha approvato un regolamento per le insegne, non ha differenziato almeno il 60% di raccolta di rifiuti solidi urbani, non ha adottato la delibera di Consiglio comunale finalizzata ad aderire alla campagna "Rifiuti Zero"

Obiettivi che anche in futuro saranno difficilmente raggiungibili da questa Amministrazione che continua ad operare "a vista", "alla giornata". Alla politica degli annunci dovrebbe seguire una seria ed attenta programmazione sulle cose da fare.

Per le ragioni esposte esprimiamo come gruppo "Ora" voto sfavorevole al Bilancio di previsione 2016/2018. Pensiamo di avere motivato e documentato sufficientemente il nostro giudizio negativo sull'operato dell'Amministrazione comunale. Un esecutivo che ad oltre due anni dal suo insediamento non dimostra capacità progettuali e gestionali.

Gruppo consiliare "Ora"

Giovanni Martucci

Daniela Capano

Belvedere 29.06.2016